

**Scuola Primaria
"Dante Alighieri"
Brusciano**



Editoriale

A cura di **Antonio Scarpetti**

Ancora una volta siamo qui a raccontare un altro anno che sta per finire. Un anno, questo 2012, che per certi versi è stato difficile, faticoso, a tratti anche doloroso. L'anno che sta per finire è stato contrassegnato da una crisi profonda che ha colpito quasi tutti, maggiormente chi già quotidianamente fa fatica a tirare avanti. L'anno che ha continuato a vedere accesi scenari di guerra, di odio razziale o di fanatismo religioso. Un anno in cui tutti noi abbiamo dovuto fare i conti con una profonda crisi politica e valoriale, con un crescendo di violenza inaudita verso le donne e di lotta criminale fra bande di delinquenti che osano sparare all'interno di un cortile di un asilo nido. Ma è stato anche l'anno della riconferma di Obama come presidente degli Stati Uniti d'America. Ma è anche l'anno della profezia Maya sulla fine del mondo. Insomma uno strano anno.

Ma questo 2012 lo ricorderemo come un anno bellissimo, gratificante per i nostri alunni, per la nostra scuola, per il nostro giornalino. Un anno in cui abbiamo ascoltato e raccontato storie, un anno in cui abbiamo cercato di sostenere sogni e speranze dei nostri piccoli redattori. Un anno in cui loro stessi sono stati premiati per l'impegno e la gioia nell'affrontare un percorso che li ha visti crescere e maturare, coltivando ideali e non utopie per contribuire a cambiare il mondo, il modo di pensare di quelli che comandano, il modo di vedere il proprio futuro da un altro punto di vista, di aiutare chi ha continuato a stare ai margini della società, della propria vita. Sembrerebbe veramente utopistico tutto ciò, ma occorre pensare positivo, occorre intravedere anche un solo spiraglio di luce invece del buio delle tenebre.

Insomma bisogna crederci... e noi a scuola crediamo ancora che fuori da qui, anche lontano da noi, ci sia una possibilità per tutti. Ciao 2012, comunque tu finisca.

Buon futuro a tutti



La posta dei bambini

Racconta la tua esperienza, poni i tuoi quesiti: cercheremo di darti "preziosi consigli"! Scrivi alla posta dei bambini oppure invia una e-mail alla "redazione@circolodidatticobrusciano.it"; forza vai a visitare il nostro sito! Ehi ragazzi, Vi ricordate di noi...?

Siamo gli amici della redazione posta! Anche quest'anno siamo pronti per partire per una nuova e favolosa avventura insieme al gruppo che si è arricchito con altri nuovi amici.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che anche quando non eravamo attivi, ci hanno scritto! È stato un momento davvero speciale: non solo è stato sorprendente, fantastica, inaspettata la sorpresa avuta quando abbiamo aperto la scatola rossa e, sorpre-

sa delle sorprese, abbiamo trovato le letterine!

Quanta emozione ci batteva forte il cuore!

Perciò, continuate a scriverci... cercheremo, come sempre di sostenervi e di consigliarvi.

Scriveteci... se vi volete alleggerire di qualche piccolo o grande problema!

Scriveteci... se vi piace la musica o ci volete raccontare del vostro cantante preferito... o ci volete parlare della canzone che vi emoziona.

Scriveteci... se vi piacciono il calcio oppure il basket, la danza o il nuoto e se ci volete parlare del vostro idolo.

Scriveteci... i vostri segreti più profondi (saremo segretissimi non vi preoccupate).

Scriveteci... anche solo per salutarci.

Noi aspettiamo con trepidazione le vostre lettere, sapete se non ci scrivete... la nostra cassetta piange e noi ci sentiremo soli!

A questo punto ci chiederete, dove imbucare le lettere.

Guardate attentamente nell'atrio della scuola: proprio a sinistra dell'ingresso troverete la famosa scatola rossa.

Gli amici della redazione posta vi salutano e vi abbracciano. A presto

Maddalena Romano	Salvatore Greco
Aurora Napolitano	Corrado Villano
Alessia La Gatta	Gennaro Piccolo
Rosa Romano	Salvatore Egizio
Lucia Romano	Carlo Trapanese
Teresa Crisci	Nicola Braccolino
Pasquale Parrella	

UNO SGUARDO FUORI

L'elezione di Barak Obama

Barak Obama nasce il 4 agosto 1961 da padre keniota e madre statunitense bianca.

Laureatosi alla Columbia University e alla Harvard Law School, organizzatore e attivista politico nella sua comunità di Chicago prima di ottenere la laurea in giurisprudenza, ha lavorato come avvocato nella difesa dei diritti civili.

Egli è stato il primo Presidente degli Stati Uniti d'America afroamericano. Ha vinto le prime elezioni nel 2008 con lo slogan *"yes, we can"*, simbolo del cambiamento della politica e della storia degli Stati Uniti d'America.

Infatti, nei suoi discorsi emergeva il grande carisma del Presidente Obama ispirando tutto il popolo americano, dalle classi sociali più povere agli intellettuali e giuristi del Paese.

Egli è stato portatore del cambiamento, del sogno americano, dove tutto è possibile, come il fiorire di nuove opportunità per i giovani e per i poveri. Barak Obama si è battuto anche per la promozione della pace all'estero, specialmente nel conflitto medio-orientale tra Israele e Palestina.

I suoi comizi prima dell'elezione e le sue azioni dopo hanno destato attenzione da parte dei grandi a livello internazionale, tanto che a Barak Obama

è stato conferito il premio Nobel per la pace il 9 ottobre 2009, con la seguente motivazione *"Solo assai raramente qualcuno è riuscito come Obama a catturare l'attenzione del mondo e a dare una speranza per un futuro migliore"*.

Per molti si è avverato un sogno come quello di Martin Luther King di vivere in una Nazione dove non si viene giudicati dal colore della pelle ma, per le qualità del carattere, dove non ci sono differenze di razza, di sesso, di orientamento politico, ma, di vivere ed esistere in un unico paese, quello degli Stati Uniti d'America.

Quest'anno è stato rieletto per la seconda volta Presidente degli Stati Uniti d'America, vincendo contro il repubblicano e conservatore Mitt Romney.

Obama dunque, ce l'ha fatta non sarà un Presidente da un solo mandato, l'incubo che lo ha perseguitato in tutti questi mesi di campagna elettorale. Sarà lui a guidare l'America per i prossimi quattro anni, come recitava il suo nuovo slogan, che lo ha accompagnato in tutta la campagna elettorale

"four more years". Eppure al giorno delle elezioni si era arrivati con un feratissimo testa a testa tra lui e Mitt Romney, quello sancito da tutti i sondaggi che lasciavano presagire una nottata difficilissima. Obama, però, è stato eletto ed è stato votato dagli afroamericani, dalle donne e soprattutto dalle classi medie. Egli ha teso la mano all'avversario e ha promesso di lavorare per trovare quei compromessi necessari per portare avanti il Paese. A partire da quella del crescente debito pubblico e da quello della crescita e dell'occupazione. Nei discorsi Obama ha ribadito il suo impegno per trovare soluzioni per la riduzione del deficit, per il taglio delle tasse per la classe media, per la creazione di posti di lavoro e per continuare la sua riforma sanitaria. Secondo Obama gli elettori di martedì 6 novembre 2012, hanno voluto dare ai leader dei due partiti un messaggio chiaro: occorre rinunciare agli interessi di parte e concentrarsi sugli interessi dei cittadini e dell'economia americana.

Redazione Attualità 2



"Ma cos'è questa crisi?"



Crisi, crisi, crisi!

È l'unica parola che oggi si sente pronunciare continuamente. La gente non spende, ha paura, ed è stanca di fare sacrifici!

Non si vive più bene! *"Erano migliori i tempi di una volta!"* si sente dire continuamente in giro!

Le famiglie italiane stanno vivendo un periodo difficile per questa *"crisi economica"*, infatti sono molti i papà che hanno perso il lavoro, a causa dei tagli o della chiusura di molte industrie.

Abbiamo cercato di trovare le ragioni della *"catastrofe economica"*, ma è stato molto difficile per noi bambini capirle, anche per certe parole che gli adulti usano, ora però proveremo a spiegare ciò che abbiamo compreso.

Questa crisi economica ha avuto origine nel 2008, in seguito a una crisi finanziaria avvenuta negli Stati Uniti nell'estate del 2007.

Non sappiamo bene cosa significa tutto ciò, ma dall'indagine condotta abbiamo capito che c'è stato qualcuno che ha rubato tantissimo, che ha venduto e comprato cose che non aveva, coinvolgendo in questo tante banche! Siccome oggi esiste il *"mercato globale"*, tutto il mondo è stato contaminato e i paesi più poveri sono stati colpiti in pieno!

Ora, la più colpita è l'Europa, soprattutto Paesi come la Grecia, la Spagna... l'Italia!

Perché l'Italia è al centro di questa crisi? Perché deve essere considerato l'anello debole? Le maestre ci hanno spiegato che l'Italia non possiede molte ricchezze naturali e quindi, in tanti settori produttivi (petrolio, elettricità, gas...), dipende da altri Paesi che vendono a caro prezzo i loro beni, da qui la crescita del debito pubblico.

E perché tutti protestano?

Noi pensiamo di sapere le risposte: le tasse aumentano, il lavoro non c'è, la gente ha pochi soldi e quindi non spende, e la conseguenza è che si ferma la *"crescita economica"*: è una reazione a catena che chissà quando finirà! Certo è che questa crisi richiede un po' di sacrificio da parte di tutti, anche noi piccoli possiamo contribuire



al risparmio e ai sacrifici ai quali sono sottoposti i nostri genitori: non chiediamo oggetti costosi, non pretendiamo abbigliamento firmati, accontentiamoci di poco, perché quel poco che abbiamo sembra *"tanto"* rispetto a chi non ha niente.

Redazione Attualità 1

Per sdrammatizzare un po' ci siamo *"divertiti"* a scrivere una poesia su quello che abbiamo capito, sulle parole *"misteriose"* che si rincorrono nei telegiornali e sulla carta stampata e che ci hanno incuriosito.

La crisi

Lo spread si è alzato
e la crisi è arrivata
Berlusconi se ne è andato
e Monti ha rischiato.

Le tasse son lievitate
e la crisi è aumentata
la gente si è ribellata
e l'IMU non ha pagato.

Se il lavoro ci sarà,
il PIL aumenterà,
la crisi passerà
e l'Italia risorgerà.

(Nomi)



Cronache... dall'interno

I bambini stranieri accolti dalla "Dante Alighieri"

Ciao ragazzi, noi siamo Vincenzo e Mariacristina; la nostra missione nel giornalino è cominciata con un'intervista nelle classi, dove abbiamo scoperto tante cose, tra cui l'inserimento di nuovi bambini stranieri, quasi uno per classe! In ogni classe sono stati accolti in modo diverso: con una festa, con dolci tipici della nostra zona, presentando insieme a loro i luoghi di provenienza... ma ovunque con larghi sorrisi rassicuranti e atmosfere accoglienti. All'inizio non sapevano nemmeno una parola d'italiano, ma poi abbiamo scoperto che tra i bambini ci si intende anche con sguardi, non solo con le parole; anche noi bambini della quinta E abbiamo preparato per i nostri nuovi amici una grande festa fatta di assaggi di nostri dolci e giochi da fare insieme. Cari lettori, sapete: all'inizio erano molto tristi, si sentivano a disagio lontano da tutto ciò che era per loro familiare, ma alla fine il nostro amore e la nostra allegria hanno fatto sì che si sentissero unici e speciali; hanno sentito il nostro affetto, sentendosi accolti con gioia in un'atmosfera familiare e hanno ritrovato il sorriso e la voglia di socializzare con noi. Siamo molto contenti che la Dante Alighieri abbia aperto le porte a questi bambini, perché così possiamo fare nuove amicizie e scoprire nuove culture diverse dalla nostra.



Redazione sport

Insieme dentro e fuori la scuola



Ragazzi, noi giornalisti della redazione sport e storie di ordinaria vita scolastica (come ci piace chiamarci così!), facendo le interviste nelle varie classi abbiamo pensato e capito che la scuola non sia solo studiare, ma anche incontrarsi "fuori" dalle quattro mura dell'aula. Quando? Nel pomeriggio, sia per completare lavori scolastici, ma più divertente è incontrarsi per puro divertimento!

Come? Facendo passeggiate, partecipando a tornei sportivi, scambiandosi... di tutto!

Sicuramente le amicizie nate nella scuola primaria non potranno mai finire, esse, infatti, non sono ancora rovinate dalla gelosia e dalla cattiveria.

Tutti speriamo che i nostri amici della scuola primaria possano rimanere con noi per sempre!

Noi aspettiamo con impazienza l'arrivo della domenica, sia perché vogliamo riposare, ma soprattutto per incontrarci, e insieme fare tante cose: mangiare un gelato piuttosto che bere una coca, ascoltare Messa e poi disputarsi una partita, qualsiasi cosa, conta solo il "farlo insieme" poiché è questo che ci riempie di vera gioia!

Redazione sport

LA PAGINA DELLE INDAGINI

Una "full immersion" nella storia della nostra scuola

Intervista ad una delle memorie storiche della "Dante Alighieri":

dott. Gaetano Sposito

- *Lei è stato dirigente prima del dott. Gesuele?*
- *Cari alunni giornalisti, nell'esprimervi innanzitutto le mie felicitazioni per il lavoro che state compiendo, rispondo ben volentieri alle vostre domande. E alla prima domanda la risposta è sì, ho diretto la scuola per venticinque anni consecutivi. Devo comunque precisare che la qualifica di dirigente fu attribuita a me e a tutti i colleghi d'Italia dall'anno scolastico 2000/2001. Fino ad allora la nostra qualifica era: Direttore Didattico.*
- *Lei sa perché questa scuola si chiama Dante Alighieri?*
- *Sinceramente non lo so, ma so che si è chiamata sempre così. Lo ricordo perfettamente perché, come voi, sono stato alunno di questa scuola agli inizi degli anni '50 e poi vi ho insegnato come maestro dal 1964 al 1974.*
- *Lei è stato il primo dirigente di questa scuola?*



- *No, se volete saperlo, sono stato il terzo. Prima di me hanno diretto questa scuola il dott. Giuseppe Bianco (tutt'ora felicemente vivente) e il dott. Antonio De Vincenzi che purtroppo non c'è più.*
- *Quando è stata fondata?*
- *Se intendete la scuola come edificio, essa fu costruita nel 1935 durante il fascismo ed è stata ampliata agli inizi degli anni '60. Se invece, come credo intendete sapere quando è stata istituita la direzione didattica, essa nacque il 1° ottobre del 1964. Fra due anni festeggerà il cinquantesimo anniversario della sua nascita.*
- *Perché, se la scuola è intitolata a Dante, non c'è nessun busto che lo rappresenta, e invece c'è il logo realizzato dai bambini? È vero che c'era il busto di Guido De Ruggiero?*
- *Non lo so. Il busto di Dante Alighieri non c'è mai stato neppure quando ho frequentato la scuola come alunno prima, docente dopo. Per la verità parte della domanda andrebbe rivolta al vostro dirigente attuale perché quando sono andato in pensione, il logo*

non c'era e a quel posto c'era il busto di Guido De Ruggiero. Comunque se v'interessa sapere perché c'era il busto del filosofo traslocato altrove in epoca successiva al mio pensionamento, vi dico che la storia è abbastanza lunga e non è possibile sintetizzarla in poche righe. Se v'interessa conoscerla per intera sono pronto a narrarvela in un incontro di cui dovrete rendervi promotori. Spontaneamente non posso presentarmi a scuola: un pensionato in qualsiasi settore lavorativo diventa automaticamente un estraneo all'ambiente in cui ha lavorato.

- *La ringraziamo per averci dedicato un po' del suo tempo e lo aspettiamo a scuola per conoscerla, sappiamo che lei è un'istituzione e in tante maestre è vivo il suo ricordo, ed è per questo che crediamo di poterle dire anche a nome del dirigente attuale, che lei non ha bisogno di nessun invito e che le porte della Dante Alighieri sono aperte per accoglierla.*

Redazione Cultura e spettacolo



Spiluccando qua e là tra realtà e... fantasia

A spasso con poeti: Dante Alighieri

Dante Alighieri è stato un poeta, uno scrittore e un politico italiano.

È nato a Firenze tra il 22 maggio e il 13 giugno (nessuno sa il giorno preciso) del 1265. Figlio di una nota famiglia fiorentina, a nove anni vide una donna: Beatrice e subito se ne innamorò perdutamente, ma quando aveva dodici anni, gli fu scelta la donna che doveva sposare (prima erano le famiglie a scegliere le mogli e i mariti ai propri figli) e che poi sposò a ventuno anni, Gemma Donati.

Da lei ebbe tre figli e le fu sempre fedele, ma nella parte più recondita del suo cuore Dante continuò ad amare Beatrice.

Dante è stato uno studioso di teologia, di filosofia, fisica e grammatica, tanto è vero che fu il primo a smettere di scrivere in latino per scrivere in dialetto fiorentino, il volgare. Egli spiega le ragioni di questa sua scelta in un trattato famoso, il "De Vulgari Eloquentia", dove spiega la necessità di scrivere per "tutti" e non solo per i dotti, quindi, anche per il volgo, cioè il popolo. Sapete il volgare fiorentino è diventata poi la nostra lingua, l'italiano! La sua opera più importante fu la Commedia (poi soprannominata "Divina"); iniziò a lavorare a quest'opera intorno al 1300 e la continuò per il resto della vita.

Il poema comprende cento canti ed è diviso in tre parti (cantiche):

L'Inferno scritto intorno al 1313, il Purgatorio che fu pubblicato nei due anni successivi, il Paradiso iniziato nel 1316.

L'opera racconta di un viaggio immaginario che il poeta compie nel regno dei morti; ogni cantica è divisa in 33 canti, tranne l'inferno che ne comprende 34 perché uno è di introduzione.

In tutta l'opera il poeta racconta sia di personaggi storici sia di personaggi del suo tempo che egli sistema in uno dei regni a seconda del comportamento che essi hanno avuto in vita... fa insomma il giudice divino; la maestra ci ha detto che si è tolto pure qualche

sfizio mettendo all'inferno i suoi avversari politici!

L'inferno sembra un racconto dell'orrore, dove le anime dei dannati sono condannate per l'eternità a pene indicibili, lo stesso autore ha paura e in particolari momenti, quando proprio non ce la fa, sviene.

Nell'Inferno e nel Purgatorio Dante è accompagnato da Virgilio, un poeta dell'antica Roma al quale Dante si era ispirato.

Nel Paradiso, invece, è accompagnato da Beatrice, il suo antico amore, che egli giustamente mette nel regno dei beati.

Dante, per le sue vicende politiche, fu esiliato e morì fuori dalla sua amata Firenze, a Ravenna, dove è tuttora sepolto, il 14 settembre del 1321 e così finì la sua vita terrena... ma iniziò quella ultraterrena di Sommo Poeta!



Brividi in redazione

Grande! Abbiamo intervistato... il sommo poeta: Dante!

Sì, abbiamo davvero l'esclusiva, nonostante la nostra macchina del tempo fosse guasta, è accaduto l'imprevedibile: le luci si sono spente e dall'armadietto aperto, in un bagliore azzurro, è comparso l'uomo che finora abbiamo visto solo sui libri, vestito di rosso e con una corona d'alloro sul capo. Scossi da piccoli brividi, tra stupore, gioia e spavento abbiamo esclamato:

■ **Dante, sei proprio tu? Come sei venuto fin qui?**

■ **Narrar non saprei, ma ditemi il tempo e il luogo in cui mi trovo.**

Non appena sa di essere nel 2012 comprende il motivo per cui il "volgare toscano" è cambiato così tanto, ed è felice di sentirsi chiamare "Padre della Lingua Italiana".

Gli diciamo che la nostra scuola è intitolata a lui e ci sembra di vederlo un po' arrossire mentre accenna a un sorriso, ma rimane visibilmente contrariato alla vista del nostro logo.

■ **Dite di pregiarvi di portare il mio nome, e nell'effigie trovo a rappresentarmi un'aquila? Sento nuovamente l'amarrezza dell'esilio!**

Poi, leggendo il nostro imbarazzo e il nostro sincero rammarico, aggiunge:

■ **Or comprendo, in essa ci sono le fattezze del mio naso!**



Tutti ridiamo divertiti e ci sentiamo subito un po' più in confidenza, tanto che Maria gli pone a bruciapelo una domanda strettamente personale:

■ **Perché hai sposato Gemma e non Beatrice?**

Non sembra arrabbiarsi e spiega che ai suoi tempi era il padre a stabilire le nozze dei figli quando erano ancora piccoli, così fu anche per lui e non gli rimase che custodire nel segreto del suo cuore il suo vero amore.

Mentre ancora sospira, quasi in coro gli diciamo di aver letto la Divina Commedia; beh, a dire il vero, una versione a fumetti semplificata proprio per noi bambini (www.ufottole-protto.com), e l'abbiamo trovata più appassionante di un videogame!

Ora però siamo curiosi di sapere se a doverla scrivere oggi, sarebbe stata diversa.

Ci risponde che senza dubbio avrebbe dovuto scrivere tanto di più! Anzi, avrebbe aggiunto anche un altro girone: quello dei nemici della natura!

Gli chiediamo con quale pena, e lui:

■ **Poveri loro! Condannati a respirare gas che bruciano la pelle e a mangiare melma verde!**

Ci piace questa idea, perché vorremmo vivere in un mondo pulito e sano. Chissà perché rimane sorpreso, forse pensava che saremmo svenuti?

Stiamo per chiedergli se ora è in Paradiso con Beatrice, ma viene avvolto dallo stesso bagliore azzurro col quale era comparso ed è risucchiato in un vortice dentro l'armadietto... le porte si richiudono, ci guardiamo ancora una volta stravolti e increduli: che dite, sarà stato davvero il fantasma di Dante?

Mission Impossible

Ancora... ...fantasticando

Voglia di fantasia

"Oh... che noia! Dovremmo fare proprio qualcosa di diverso qui a scuola, con tutto il rispetto, ma i libri stanno diventando sempre più... noiosi."

Questo è ciò che abbiamo letto negli occhi dei bambini durante le interviste fatte da noi nelle varie classi della Dante Alighieri; però dobbiamo dar loro ragione, perché si dovrebbero fare cose **"speciali"** nelle classi della nostra scuola: poesia, pittura, recitazione... certo non trascurando le materie di studio. Ci serve proprio qualcosa che ci faccia esprimere liberamente, che ci faccia crescere non solo come alunni, ma come persone e cioè nell'animo! Perché è un bene uscire dallo schema **"LIBRO"** ed entrare in quello del **"DIVERTIMENTO"** (*imparare con piacere*, suggerisce la maestra). Noi bambini abbiamo fame di fantasia! La scuola dovrebbe essere l'immagine riflessa del mondo fantastico o almeno non dimenticarsi che c'è tutto un universo **"parallelo"** a quello reale dove noi ci rifugiamo! Non toglietecelo! Siamo a rischio! Lasciateci seguire il richiamo della fantasia, solo così possiamo salvarci, quando essa si farà spazio tra i banchi e arriverà non chiudetela fuori, è la nostra e la vostra alleata contro la noia, la tristezza e lo stress, è la ricetta per rendere le lezioni più coinvolgenti e qui tornerà a regnare l'allegria!

Redazione Sport

Profezia Maya: sarà vera?

Credete davvero che il 21 dicembre verrà la fine del mondo?

Assolutamente no!

Noi non crediamo a questa profezia dei Maya, ma ci domandiamo perché preoccuparsi tanto di essa anziché degli interventi nocivi dell'uomo sulla Natura che a lungo andare generano catastrofi irreparabili.

Secondo noi con questa profezia è stato scatenato un allarmismo solo per fare **"notizia"**, per creare lo scoop, non importa se la notizia è falsa, l'importante è che sia sensazionale. Allora noi abbiamo voluto giocare su questa notizia un po' per sorridere e un po' per prendere in giro i creduloni. Questa non è la fine del mondo!

La Terra, venuta a conoscenza della profezia Maya, era nel panico più assoluto, più si avvicinava alla data del 21, più pensava:

"Oh cielo, tra qualche giorno sarà la mia fine, potrebbe arrivare un meteorite, potrei esplodere... povera me!"

Intanto tremava e **"patapum"** terremoti, piangeva e **"sigh"** maremoti, sveniva e **"puff"** si faceva buio.

Chiese allora aiuto a Marte:

"Se vedi gli asteroidi, avvisami!";

alla Luna invece:

"Tieni d'occhio il Sole! Se si avvicina troppo, scappiamo!";

non contenta si rivolse anche a Venere:

"Interroga le stelle per scoprire la mia sorte!".

Venere capì la sua angoscia e le parlò dolcemente:

"Cara Terra, non ti lamentare così, nessuno può conoscere il futuro, neanche le stelle! Sei solo stressata dalle preoccupazioni che ti dà l'uomo, hai perciò bisogno di cure. Rivolgiti al dottor Mercurio, lui potrà aiutarti".

La Terra, ancora terrorizzata, andò da Mercurio che le misurò la febbre col suo termometro e vide che era altissima, così prese dei cubetti di ghiaccio dagli anelli di Saturno e le raffreddò un po' la crosta; poi la ospitò nel suo ospedale per metterle un suppostone che la liberò dall'inquinamento e infine le fece il lavaggio del **"Tervello"** che le restituì il sorriso cancellandole tutte le preoccupazioni.

La cura fece talmente effetto che la Terra tornò presto ad essere un Pianeta sorridente. Giunto il 21 dicembre si rese conto di quanto fosse stata sciocca a credere in queste superstizioni, e, nell'atmosfera gioiosa del Natale, dispensò a tutti i suoi preziosi doni: bacche rosse piene di amore, rametti verdi ricchi di speranza, rametti di ulivo con messaggi di pace, cristalli di neve in segno di amicizia sincera... infine giunta la sera, nel cielo stellato qualcuno giurò di aver letto *Buon Natale!*

Redazione Mission Impossible



Botti di Capodanno

Spegniamo i fuochi e accendiamo il cervello!

Salve lettori! Come avete accolto il nuovo anno? Speriamo che non vi siate lasciati “prendere la mano” nell’usare botti che, all’apparenza, sembrano innocui, ma che sotto sotto sono armi letali.

Il 31 dicembre 2012, ormai passato, c’è stata l’attesissima festa di Capodanno, dove, sia grandi che piccoli, si sono divertiti a sparare di tutto: dalle stelline alla bomba “spread”, come se fossero armi giocattolo. Spesso ignoriamo che questi fuochi provocano danni alla salute, concorrono a fare aumentare la quantità di polveri sottili nell’aria e soprattutto mettono a repentaglio l’incolumità fisica di chi li usa e di chi viene a trovarsi, suo mal-

grado, sulla traiettoria dei pericolosi oggetti.

Per non parlare poi dei fuochi lasciati nelle mani di balordi che non esitano a divertirsi a spese di poveri animali indifesi, abbiamo letto infatti di cani randagi a cui era stato legato alla coda o peggio messo in bocca un petardo che esplodendo ha lasciato le povere bestiole mutilate o uccise! E che dire poi dei petardi difettosi che esplodono nelle mani di malcapitati con conseguenze tragiche come perdita di arti, occhi? Non ci rendiamo conto che noi tutti siamo colpevoli delle tragedie che accadono ogni fine anno: prima ci godiamo lo spettacolo dei fuochi d’artificio senza preoccuparci di ciò che sta accadendo in quel momento, ci facciamo prendere dall’euforia dell’arrivo del nuovo anno, dal brindisi e dai festeggiamenti, solo il giorno dopo,

guardando il telegiornale ci accorgiamo di tutte le vittime che ci sono state in quel momento meraviglioso.

Non può un momento di festa lasciare segni indelebili!

L’inizio del nuovo anno è un momento di festa da accogliere con allegria e da condividere con chi si ama, non è un momento per gareggiare incivilmente con chi spara petardi più pericolosi e più rumorosi.

Quando i fuochi pirotecnici sono organizzati da mani esperte, il gioco di luci, di colori e di forme quasi magiche ci stupiscono e sanno catturare la nostra attenzione, così da farci tenere gli occhi rivolti al cielo perciò, a Capodanno spegniamo i fuochi “fai da te” e accendiamo il cervello!

Redazione attualità 1



"Io non sono il corpo: io sono la mente"

Rita Levi Montalcini

"La curiosità non invecchia"

Domenica 30 Dicembre 2012 abbiamo noi tutti appreso la notizia che il premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini è morta nella sua abitazione a Roma, aveva 103 anni.

Una vita spesa per la scienza, la ricerca, la cultura e l'impegno civico.

Non siamo qui certo a ripercorrere tutta la sua vita, di cui troverete facilmente ampia documentazione, ma qualcosa vorremmo anche noi accennarla, per sottolineare il suo valore. Nata a Torino da famiglia ebraica, studiò all'Università di Medicina e Chirurgia, contro la volontà di suo padre, che era convinto che l'università non fosse adatta alle donne.

A quell'epoca il mondo "occidentale" era maschilista, le donne dovevano essere solo madri e mogli, ma, per la Montalcini questi concetti erano sbagliati e opponendosi al padre e a coloro che avevano queste idee lei andò avanti per la sua strada senza mai fermarsi.

Certo è stata una lottatrice che ha rinunciato all'idea di sposarsi e avere figli per dedicarsi solo alla scienza. Ella si affermò come studiosa e scienziata, "libera" da qualsiasi preconcezzo, perché sapeva che le capacità mentali dell'uomo e della donna sono le stesse anche se il modo di rapportarsi e di studiare il mondo è differente, conquistando così un ruolo importante nella società civile che fino ad allora prevedeva solo figure maschili "nelle stanze dei bottoni".

Rita si laureò a pieni voti e si specializzò in Neurologia e psichiatria, ma le leggi razziali le vietarono ogni prospettiva di ricerca, fu quindi, costretta ad emigrare in Belgio e anche lì continuò i suoi studi, erano quelli gli anni più bui della nostra storia, gli anni che culminarono nello sterminio degli Ebrei.

Per non incorrere nelle deportazioni, Rita cambiò più volte alloggi e, grazie al suo amore per la ricerca, allestì laboratori anche in camera sua.

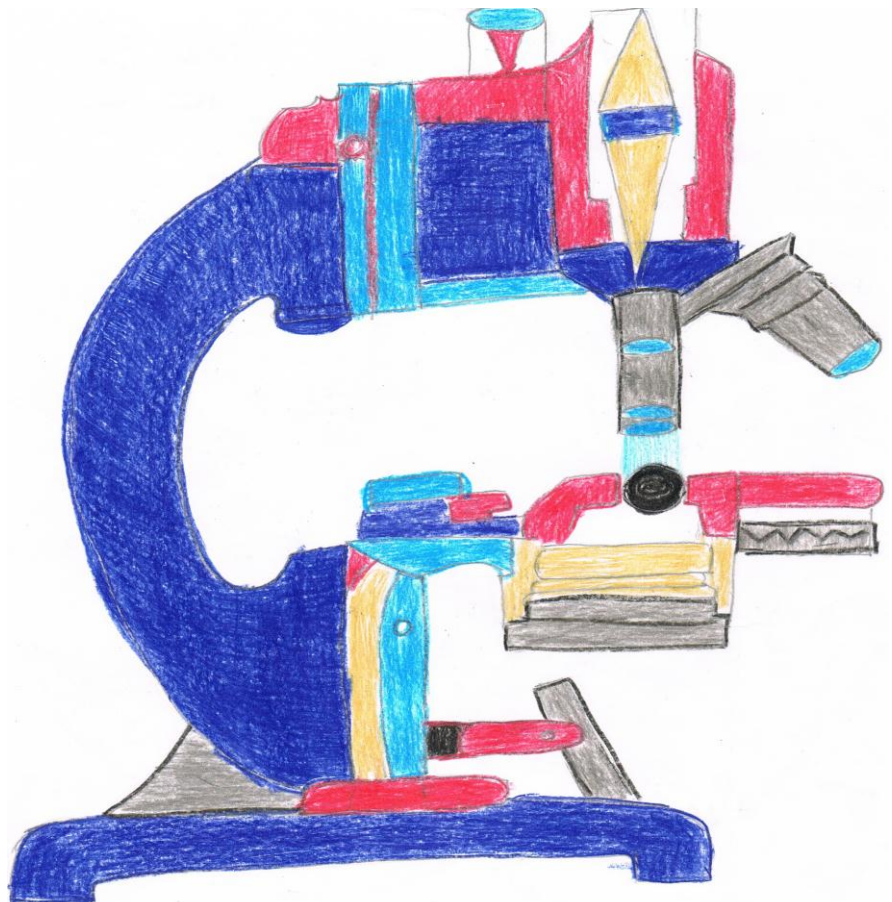
Tutto ciò ci fa comprendere la grande forza che aveva questa donna: niente la fermava anzi i pericoli e gli ostacoli diventavano per lei un'ulteriore sfida! La Montalcini era solita incitare le giovani generazioni che non dovevano mai fermarsi davanti agli ostacoli, ma tenere sempre presente e vivo il loro obiettivo, che lezione di vita!

Rita ha avuto molti meriti lavorando presso i più grandi centri di ricerche, soprattutto negli Stati Uniti ed ha ricevuto il premio Nobel insieme al biochimico Stanley Cohen per la scoperta dell'NGF, (*Nerve Growth Factor*) il fattore di crescita delle cellule nervose.

Per i giovani è stata ed è un grande

esempio, infatti, lei affermava che "il cervello non ha rughe" e raccomandava di tenerlo allenato senza lasciarsi ipnotizzare dai mezzi di comunicazione, coltivando la capacità di "inventare il mondo" lasciandosi affascinare dalla curiosità per ignoto.

Ricordare Rita Levi Montalcini, una donna che non si è mai arresa di fronte alle varie difficoltà della vita, è fondamentale per una vera crescita civile! Ella ci ha insegnato che bisogna affrontare la vita da combattente ma senza armi, semplicemente con cervello e cuore concentrando l'attenzione non solo su noi stessi, ma anche sul mondo che ci circonda lavorando per migliorarlo.



Luigi Di Palma
N. B. B. B.

POSTA SPECIALE

Lettera ad Anna Frank



In occasione della Giornata della Memoria, abbiamo ricevuto una particolare lettera: Luigi scrive ad Anna Frank e ce la invia per condividere con noi i suoi pensieri, noi qui ve la proponiamo...

Caro giornalino, sono Luigi Di Palma, ho immaginato di scrivere ad Anna Frank perché mi ha colpito la sua storia.

Brusciano, li 27 gennaio 2013

Cara Anna,

sono Luigi, un bambino che frequenta la quinta D della Scuola Primaria Dante Alighieri. So che tu mi stai ascoltando da lassù e per questo ti voglio parlare dell'importanza del giorno della memoria. Tu sei stata vittima dell'olocausto, hai vissuto tutte le torture più assurde fatte dall'uomo nazista. Nessuno può neppure lontanamente immaginare il dolore che si prova a guardare negli occhi un bambino che poco dopo è solo fumo nel cielo! Voglio dirti che è importante ricordare il vostro **"sacrificio"**, perché come ha scritto Primo Levi è solo nel ricordo che tutte quelle persone possono ancora vivere, ed è solo il ricordo che può evitare il ripetersi di un massacro simile. È ingiusto che uomini "ignoranti e nazisti" abbiano provocato milioni e milioni di morti. Oh, Anna! Peccato che le tue speranze, i tuoi sogni non si siano potuti avverare! Mi dispiace tanto, ma purtroppo devo guardare avanti!

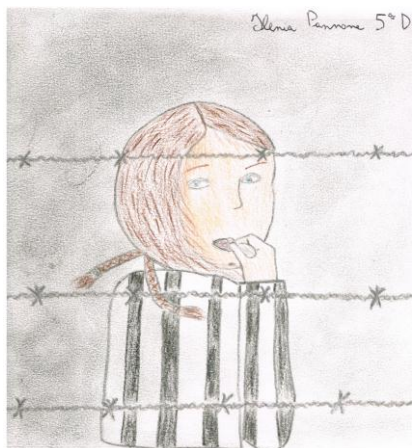
*Ti assicuro, però, che dal tuo diario ho capito l'amore per la vita, che non bisogna fermarsi al primo ostacolo, ma superare tutte le difficoltà. Sei stata un grande esempio! Sono convinto che dal Paradiso mi starai dicendo: **"Siamo tutti uguali! È arrivata l'ora di sconfiggere l'ignoranza degli uomini! Siamo un popolo unito, non esiste differenza! Dobbiamo creare un mondo di pace!"**.*

Il tuo Luigi

Caro Luigi, come te anche noi stiamo conoscendo Anna Frank, una ragazza ebrea morta a quindici anni con una malattia chiamata tifo il 31 marzo 1945. Hai ragione, Anna nel suo diario ci vuole insegnare il significato della vita, che anche davanti alle difficoltà non ci dobbiamo fermare ma dobbiamo andare avanti: mai con l'odio, sempre con l'amore! Nel giorno della memoria noi ricordiamo quei poveri bambini maltrattati e uccisi nelle famose camere a gas e tutti gli adulti massacrati nei campi di concentramento, dopo essere stati ridotti a larve umane. Ricorda che insieme possiamo sconfiggere il male di tutto il mondo così che questi orrori non si ripetano mai più. **Sconfiggiamoli!** È stato difficile parlare di questo argomento, ma è stato molto bello conoscere bambini come te.

Ciao Luigi, riscrivici presto!

La redazione posta



La mia famiglia

Syiria IV F

La mia famiglia è normale, la mia mamma lavora nelle case delle persone a fare i servizi e poi al pomeriggio lavora in una ditta di pulizie, papà lavora un paio di giorni a settimana perché il lavoro non c'è infatti mia mamma dice che è disoccupato. Siamo due figli, io e mio fratello Francesco. Sono ormai tre mesi che abbiamo lasciato la vecchia casa; ricordo con nostalgia tutti i momenti belli passati nella mia stanza perché era piena di giocattoli, avevamo il televisore a schermo piatto e la play station, invece ora sono tutti rinchiusi in degli scatoloni e sono ammucchiati nella soffitta della mia bisnonna. Spero che presto la mia mamma troverà una casa!

Vi saluto, Syria

Cara Syiria,

la tua lettera ci ha molto rattristato, ma ci ha fatto capire una cosa molto importante che tu non hai scritto ma che si capisce: tra voi c'è tanto amore, importa poco i problemi che state vivendo. Ciò che conta è l'unione della famiglia, la vostra forza di stare insieme e, anche se hai la nostalgia delle vecchie abitudini, hai la speranza che questo momento difficile passerà. Speriamo che tua madre trovi presto una casa per voi, e che tuo padre lavori di più.

Ti auguriamo di trovare nella nuova casa una bella cameretta per te e tuo fratello nella quale sistemare tutte le vostre cose.

Ma ricorda che oggi noi della redazione dobbiamo ringraziarti perché abbiamo imparato da te una bella lezione: la normalità di cui tu parli è l'amore che c'è tra voi, l'amore della famiglia.

Ti abbracciamo forte forte e riscrivici presto, vogliamo essere tuoi amici.

La redazione posta

La violenza sulle donne



Tra gli argomenti di cui si parla maggiormente in questo periodo, c'è quello della violenza sulle donne che quasi tutti i giorni apre i titoli dei giornali e telegiornali. Le donne spesso sono indifese e fragili in balia della cattiveria degli uomini che per la maggior parte dei casi è il marito, il fidanzato o l'ex compagno e tutto ciò avviene molto spesso tra le mura domestiche. Solitamente il maschio violento con le donne non soffre di problemi mentali, anzi ha un buon lavoro e ottimi rapporti di relazione. La violenza che subiscono le donne consiste in percosse, maltrattamenti, ingiurie, stupri e violenze psicologiche. Raramente le donne denunciano le violenze, perché provano paura, rabbia, insicurezza e sfiducia negli altri. Le violenze provocano lesioni sul corpo, ma soprattutto danni psicologici; molte delle donne vittime portano i segni delle violenze per tutta la vita: soffrono di ansie, attacchi di panico, insonnie, disturbi del comportamento alimentare e irritabilità. È un fenomeno a cui nel passato si dava poca importanza perché era considerato conflitto coniugale e non solo. Recentemente, però, le ricerche psicologiche hanno dato rilievo a una forma di violenza contro le donne: lo stalking, cioè l'uomo molesta pesantemente la donna, le fa appostamenti,

si intromette nella sua vita privata con telefonate e messaggi frequenti, insomma la perseguita. Da qualche anno lo stalking è stato riconosciuto dal Legislatore come reato con una legge apposita. La violenza sulle donne non è un problema solo italiano, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale

della Sanità almeno una donna su cinque ha subito abusi dall'uomo.

Basti ricordare le donne africane mutilate ai genitali, le vedove indiane bruciate vive e le donne islamiche lapidate e a cui viene negata l'istruzione. Allora il primo passo da compiere sarebbe quello di cercare di modificare le culture dove il maschio ha ancora una posizione dominante, così si devono sensibilizzare i giovani, soprattutto i bambini, ad avere rispetto della donna. Sono 113 le donne uccise in Italia solo nel 2012, una fra tante che ricordiamo e che ha colpito il cuore di tante persone è l'assassinio di Melania Rea uccisa da chi doveva proteggerla: il marito. Melania aveva solo 29 anni e una bimba di 18 mesi. Questa bambina non ha perso solo la madre ma ha perso anche il padre perché è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio. Sarà un'altra bambina che da grande diventerà una donna sicuramente fragile e timorosa degli uomini. Speriamo che nel futuro fatti come questi non accadano più, ma è solo una nostra speranza e forse di tanta altra gente.

Attualità 2



Missione impossibile... essere originali, non una squallida copia!

L'altro giorno, un nostro amico di nome Ivan, venne a scuola con uno strano taglio di capelli e la maestra sorpresa esclamò: **"Ivan, ma... ma come ti sei conciato?"**.

E Ivan: **"Maestra, è il taglio alla Hamsik ed io mi piaccio così!"**.

A questo punto, la maestra gli suggerì di farsi il **"caruso"** alla Cannavaro, e Ivan accettò il consiglio affermando che così avrebbe avuto ancora più successo! Ragazzi, guardiamoci intorno! Quanti di noi si pettinano con la **"cresta"** di Hamsik, e quanti si **"incollano"** tatuaggi (compresi quelli che escono dalle patatine) o, peggio ancora, applicano finti piercing su naso, sopracciglia... sognando magari di farsi quello vero sulla lingua (se solo la mamma lo permettesse!), per somigliare a qualche vip dello spettacolo? Ammettiamolo, sono pochi quelli che non si lasciano condizionare dalla moda dettata dalle stars del momento! Tanti, invece, sono quelli che imitano (anche in modo goffo) il loro idolo. Siamo convinti che certe mode possano diventare anche pericolose.

Lo sapevate che tatuaggi e piercing (quelli veri però), fatti da persone non esperte, possono essere molto pericolosi perché portano gravi infezioni nel sangue?

E che dire poi di tante ragazze che, per essere **"magre"** come certe modelle, rischiano gravi conseguenze come l'anoressia?

Noi vorremmo dunque suonare un campanello d'allarme e dire: **"Ragazzi, prima di seguire la moda, pensateci... perché può fare molto male!"**

E poi, non pensate che **"copiare"** gli altri significhi non piacersi per come si è?



Cercare di essere tutti alla moda per sentirsi più **"fighetti"** finisce per renderci tutti uguali.

Non sarebbe forse meglio **"farsi"** la moda così da **"stupire"** gli altri?

Conosciamo bambine che quest'anno hanno saputo **"creare"** braccialetti e orecchini con i bottoni! Allora credeteci, provate a credere di più in voi stessi e a valorizzare ciò che ritenete siano i vostri pregi, così che gli altri possano notarli, e anche voi farete moda! Perché molto meglio un originale che un falso, non trovate?

Mission Impossible

Gli idoli di oggi Il talento crea sempre il mito?

Idolo: immagine o oggetto di cui si riconoscono poteri divini. Siamo andati all'origine, abbiamo aperto il vocabolario per stabilire con certezza il significato della parola **"idolo"**.

Abbiamo fatto un ulteriore passo avanti e stabilito che ciò di cui noi vogliamo parlare non possiamo chiamarlo idolo, al massimo mito perché non sarà sicuramente di un Dio che vorremo parlare ma di qualcuno che fa qualcosa di speciale: con un pallone ai piedi, con un microfono in mano, con uno strumento musicale, una penna, una matita, un pennello..., insomma una persona che compie miracoli con le sue doti e quando lo fa, ci fa provare tanta emozione, una persona di talento!!! La cosa importante di queste persone è che proprio perché fanno delle cose prodigiose che ci emozionano e galvanizzano, diventano esempio da seguire per noi ragazzi.

I nostri miti sono gruppi come gli One Direction, cantanti come Emma Marrone, Justin Bieber, ma anche calciatori come Edinson Cavani, Mario Balotelli, Lionel Messi,

Molti per avere un autografo, o un piccolo contatto con il proprio **"idolo"**, fanno cose esagerate, senza controllo razionale, guidati solo dall'emozione che si riceve dall'entrarvi in contatto! Si pensi che una nostra amica, al concerto di Alessandra Amoroso, litigò con le guardie del corpo e rischiò di farsi arrestare pur di avere un suo autografo!

Un tempo questi personaggi non erano così seguiti, oggi invece si scrivono intere riviste sul presunto amore di questo o di quello, si fanno pettegolezzi sulla loro vita privata, si arriva addirittura, nel peggiore dei casi, ad inventare storie!

Molti di questi personaggi non amano stare sempre al centro dell'attenzione, soffrono nel perdere la loro vita privata. Ma alcuni cercano i fotografi, per farsi notare, per far parlare di sé, a qualunque costo, anche solo presentandosi al pubblico in modo inconfondibile e originale come Hamsik che esce con una enorme cresta in testa, o Lavezzi che sfoggia numerosi tatuaggi.

Ci sono poi cantanti che diventano famosi anche grazie alla loro bellezza, come Justin Bieber che ha milioni di fan in tutto il mondo soprattutto tra ragazze innamorate del suo sorriso affascinante.

Ci piace concludere ricordando quei tanti ragazzi talentuosi che non hanno successo e fama magari perché il loro look non piace!

Redazione cultura e spettacolo

Quando lo sport fa moda e tendenza

Ciao, cari lettori! Questa volta vogliamo parlarvi della moda, ma non di quella in generale che nel nostro gergo, un po' strampalato e molto english, definiamo come essere fashion, cool, in, trendy,... ma di quella moda che viene dettata dal mondo dello sport e dai suoi atleti.

Noi ragazzi amiamo molto, infatti, imitare i nostri idoli, specie quelli del calcio che è sicuramente lo sport più seguito e conosciuto. Si incontrano ormai dovunque e ce ne sono tanti anche nella nostra scuola, di bambini con i capelli tagliati a mo' di cresta come Hamsik oppure portati lunghi e con il cerchietto o la fascia come Cavani o con l'orecchino portato a sini-

stra, moda lanciata quasi trent'anni fa dal mai dimenticato Diego Armando Maradona. E che dire poi dei tatuaggi di Lavezzi e di Balotelli? Quest'ultimo tanto per esagerare, adesso sfoggia anche un'orribile chioma bionda con tanto di treccina centrale. A questo punto ci siamo posti una domanda: cos'è la moda per noi ragazzi? Pensiamo che essa sia la maniera più semplice per imitare i nostri idoli e per sentirsi importanti e bravi come loro, anche se non basta certo questo per avere successo nella vita. Bisogna anche dire che a volte non essere alla moda provoca l'esclusione dal proprio gruppo di coetanei e ci si può sentire emarginati perché non

si è abbastanza "in". Questa cosa è proprio brutta e non ci piace. Secondo noi bisogna cercare di non esagerare mai nell'imitare qualcuno, sia egli pure un mito, occorrerebbe piuttosto concentrarsi e agire per fare valere le proprie idee e la propria personalità. Non avrebbe senso, infatti, essere tutti uguali, in quanto ciascuno di noi ha in sé qualcosa di speciale e unico, questo è molto bello!

Viva lo sport, viva i nostri campioni con e senza creste, ma non seguiamoli in tutto, perché i veri miti sempre alla moda siamo noi con le nostre emozioni e la nostra gioia di vivere.

Redazione sport



Ci scrivono

Salvatore 4^A A

Cari amici della redazione posta, ho un problema con mio fratello: litigo sempre ed essendo più piccolo ricorre all'aiuto di mamma che lo consola, lo rassicura e, come sempre, la colpa è mia... Che cosa devo fare?

R.

Caro Salvatore, cerca di non cadere nella "trappola" di tuo fratello; devi sapere che i più piccoli trovano sempre il modo di attirare l'attenzione. Vuoi il nostro consiglio? Lascialo perdere, e presto ti accorgerai che non hai più un fratello pestifero, ma un alleato. Un abbraccio forte.

Cari amici sono Gennaro, ho un problema in classe, mi sono scocciato di stare seduto da solo in quel banchetto singolo. Il mio desiderio è quello di potermi sedere vicino ad un compagno. Mi aiutate?

R.

Caro Gennaro, forse c'è un motivo per questo stai da solo nel banco. Forse sei irrequieto, oppure fai i dispetti ai tuoi compagni, o magari ti comporti in modo poco opportuno con i tuoi insegnanti, i motivi possono essere tanti. Però tu prova a cambiare atteggiamento e vedrai il tuo desiderio realizzarsi. Ciao! Riscrivici presto.

Anonima

Cari amici, con la mia migliore amica litigo spesso, e in più mi fa anche dei dispetti. Come devo comportarmi?

R.

Caro anonima, spesso è vero che si litiga anche con le migliori amiche perché il confronto con gli altri è sempre un po' complicato, noi ti consigliamo di parlare e di trovare insieme le soluzioni ai vostri piccoli problemi, esercitandovi anche ad ascoltarvi che è molto difficile! Se vi volete bene supererete queste incomprensioni. Un abbraccio.

Alessia Cerciello 4^A A

Cara redazione, mi piace Luigi. Cosa posso fare per farmi notare?

R.

Cara Alessia, prova a diventare sua amica, poi da cosa nasce cosa. In bocca al lupo

Maria 4^A E

Ho un problema, mi piace un ragazzo, ma, non so se sono il suo tipo. Aiutatemi! Cordiali saluti.

R.

Cara Maria, cerca di scoprire tutto ciò che lo emoziona e quali sono i suoi hobby, i suoi interessi, magari potresti coinvolgerlo in qualche attività comune e solo così potrai scoprire se tu gli interessi. Siamo ansiosi! Riscrivici.

Anonimo 5^A B

Cara redazione posta, a me piace una ragazza che si chiama Antonella.

Come posso fare per conquistare il suo cuore?

R.

Caro Anonimo, prova ad essere gentile con lei, chiedi-le se le va di farsi una passeggiata con te, cerca di diventare suo amico e poi si vedrà... Un abbraccio.

Arcangelo 4^A A

Ho un problema con mia sorella che durante la festa dei gigli non mi ha voluto far salire sul giglio.

Cosa devo fare?

R.

Caro Arcangelo, abbiamo compreso dalla tua lettera che ci sei rimasto molto male, però forse tua sorella non ha voluto farti arrampicare sul giglio perché aveva paura che ti poteva accadere qualcosa.

Non preoccuparti il prossimo anno sarai più grande e se i tuoi genitori te lo permetteranno potrai anche salire. Riscrivici a presto.

Rita Grazzioso 4^A - F

Caro giornalino, io vi voglio scrivere perché voglio diventare una principessa perché mamma e papà si sono divorziati, come devo fare? Questo disegno che vedete me l'ha fatto Iuliana, vi piace? no o sì, mettete una crocetta e coloratelo.

La mia maestra è Lucia Tramontano.

Vi prego rispondetemi.

R.

Caro Rita, per nostra "sfortuna" qui in Italia non ci sono principi perché siamo una Repubblica Democratica e c'è il Presidente! Per diventare principessa bisogna nascervi oppure sposarsi con un principe, ma ti dovresti trasferire in Inghilterra (lì c'è il principe Henry ancora libero) o in Spagna, oppure in un altro Paese dove governa la monarchia. Comunque ci dispiace tanto, sai a volte i genitori fanno delle scelte difficili e noi figli dobbiamo farcene una ragione, ma guarda il lato positivo: potresti essere più coccolata, non ci hai scritto con chi dei tuoi genitori vivi, pensiamo con tua mamma, comunque non c'è nulla di male a chiederle di vedere papà quando senti la nostalgia, vedrai che mamma ti farà contenta. Per quanto riguarda il disegno: sì, è molto bello ma non te lo coloreremo perché non l'hai fatto tu, invece se ci invierai un disegno fatto da te, con il cuore, anche colorato noi lo potremmo anche pubblicare. È stato molto bello parlare con te, ciao! Riscrivici presto e facci sapere come sta andando e... se hai trovato un principe.... Un bacio smack!!!

Redazione Posta



New Generation

